



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 NOVEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Giornata contro la violenza sulle donne: le iniziative Uisp in tutta Italia [Uisp Roma](#); [Uisp Imperia](#); [Uisp Reggio Emilia](#); [Uisp Piemonte](#)
- Progetto Sport Per Tutti, in corso la conferenza stampa a Messina [dell'iniziativa Bus&Trek](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali Qatar: [Il Parlamento europeo condanna la Fifa; FIFA e Qatar devono risarcire le famiglie dei lavoratori deceduti; Indennizzi per gli operai morti e diritti, aumenta il pressing sulla Fifa; Il "muro dei desideri": il greenwashing del Qatar e l'illusione di mondiali ad impatto zero; Qatar 2022, il 'vorrei ma non posso' della Francia sui diritti](#)
- [Iran, arrestato calciatore per 'propaganda contro lo Stato'](#)
- [Gli sport a squadre miste educano i bambini al rispetto. Dal Parlamento europeo una mozione per combattere la violenza di genere a cominciare dagli ambienti sportivi](#)

- Terzo Settore: [La Revisione legale del bilancio degli Enti del terzo Settore; Amministrazione condivisa o esternalizzazione dei servizi, come scegliere?](#)
- [Servizio civile, sono 71.741 i posti a disposizione dei giovani](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Calcio Uisp Empoli Valdelsa, un fine settimana di grandi sfide](#)

VIDEO DAL TERRITORIO

- [Uisp Taranto, il video dell'ASD Vespe San Giorgio Jonico contro la violenza sulle donne](#)
- Uisp Zona Flegrea [Capitan Esposito commenta la vittoria in zona Cesarini della Maxder 2022](#)
- [Uisp Roma, la tappa di Corri per il verde a Tor Tre teste, il video di chi ha partecipato](#)



Corri per il Verde: domenica 27 novembre la tappa dedicata alle donne

Il terzo appuntamento a Fiumicino, a Villa Guglielmi dove gli atleti potranno sfidarsi in 7 percorsi stabiliti, divisi in categorie

Redazione - 24 Novembre 2022

Domenica 27 novembre si terrà la terza tappa di **Corri per il Verde**, storica manifestazione Uisp Roma arrivata alla cinquantunesima edizione. Il terzo appuntamento si terrà a **Fiumicino**, precisamente a **Villa Guglielmi** dove gli atleti potranno sfidarsi in 7 percorsi stabiliti, divisi in categorie. Il parco nei primi anni '80 era ancora invaso da autovetture e motorini e spesso considerato un deposito di rifiuti non più utilizzati.

La Villa è uno dei parchi più significativi del litorale laziale e la missione principale di Corri per il Verde è da sempre quella di cercare di vivere le aree verdi dell'intera città metropolitana di Roma, utilizzando lo sport e la corsa in particolare per raggiungere l'obiettivo. Sull'importanza di Villa Guglielmi, **Simone Menichetti**, presidente Uisp Roma, ha sottolineato: "Sempre di più in questi giorni si sente il bisogno di dare lustro ad aree di questo tipo che hanno sviluppato nel corso degli anni un grande potenziale, soprattutto nei quartieri periferici".

La mattinata si aprirà con la prova di **6 km** riservata alle **categorie maschili** dai 18 anni in su, ovvero da Junior a Master, con partenza alle ore **9.30**. Alle **10.30** è prevista la partenza delle **categorie femminili** dai 16 anni in su, ovvero da Allieve a Master su di un percorso di **4 km** che gareggeranno con gli allievi maschili. A seguire sono previste le prove di **2 km** (riservate a cadetti e cadette, ovvero giovani di 14 e 15 anni), quella di **1.5 km** (ragazze e ragazzi di 12-13 anni) e infine quella di **1 km** per esordienti femminili e maschili, di 10-11 anni. In chiusura di mattinata, spazio anche per i **giovanissimi** dai 6 ai 9 anni su circuiti dalla lunghezza variabile da 600 a 300 metri.

Corri per il Verde è divenuta sempre più un punto di riferimento in autunno per centinaia di podisti grandi e piccoli e per decine di società sportive, mantenendo nel tempo la stessa intuizione di **Giuliano Prasca**, presidente Uisp e poi assessore al Patrimonio del Comune di Roma: **difendere e riscoprire le aree verdi** (parchi, aree archeologiche di periferia e poco conosciute) di Roma.

Le prime due tappe di Corri per il Verde si sono tenute domenica 6 novembre presso **la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene** e domenica 20 al **Parco di Tor Tre Teste** e hanno visto la partecipazione di **1200** atleti al primo evento e di **1300** al secondo. Il terzo appuntamento sarà dedicato alla **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, istituita dall'Assemblea generale

delle Nazioni Unite per il 25 novembre. Il Comitato Uisp di Roma è particolarmente segnato al femminile, con iscritte che rappresentano il **60%** dell'intero corpo associativo. Questo aspetto è di fondamentale importanza ed è stato ribadito da Simone Menichetti: "L'impegno della Uisp verso la parità di genere è costante nell'arco dell'intero anno. La terza tappa sarà aperta per le categorie femminili da uno **striscione dedicato alla giornata** e ogni atleta indosserà un **pettorale speciale rosso** con l'hashtag #25novembre sempre per riaffermare con forza la parità di diritti nello sport".

Dopo la tappa Villa Guglielmi, Corri per il Verde terminerà domenica **11 dicembre** al Parco Pino Lecce. Aggiornamenti e informazioni: www.uisp.it/roma

Corri per il Verde è organizzato dall'Uisp di Roma con il patrocinio di Roma Capitale, della Regione Lazio, di Roma Natura e della Fidal Lazio. Sponsor ufficiali della manifestazione: Decathlon, Centro Agroalimentare di Roma e Acqua Egeria.



Cipressa, il Comune aderisce alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne

L'iniziativa, che si svolgerà domani, è organizzata in collaborazione con Uisp 'sportpertutti' comitato di Imperia, Aps e la Polizia di Stato

Anche il comune di Cipressa aderisce domani, venerdì, alla Giornata internazionale per eliminare la violenza sulle donne. Una iniziativa, secondo lo slogan "No alla violenza. L'amore si manifesta solo amando", in collaborazione con Uisp 'sportpertutti' comitato di Imperia, Aps e l'intervento della Polizia di Stato.

Alle 21, nella sala consiliare, interverranno la dottoressa Desiré Anzalone (Polizia di Stato), la dottoressa Claudia Aluvisetti (psicologa clinica a psicoterapeuta), Lucio Garzia (Presidente Uisp Imperia) e Federica Orsini (pittrice).

"E' nostra intenzione - spiega il consigliere comunale Nadia Tessarin - sensibilizzare il più possibile la cittadinanza, che è invitata a presenziare e intervenire, su un problema grave ma che può almeno essere combattuto e limitato e insieme lanciare un messaggio educativo e culturale per contrastare la violenza sulle donne". L'Amministrazione comunale invita anche i cipressini ad esporre alle finestre qualcosa di color rosso.

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

REGGIO EMILIA

Una rosa in omaggio nei negozi a Correggio

Al teatro di Castelnovo Monti "I monologhi della vagina". Un reading sull'amore a Rubiera. Incontri sul tema a Baiso e Luzzara

Numerose le iniziative legate alla Giornata contro le violenze sulle donne.

- Stasera al parco San Rocco a Sant'Ilario un evento organizzato da Paolo Montanari, dei Ma Noi No, tra informazione, prevenzione e solidarietà, con dibattiti e la musica con Barbara Barbieri, Serena Carpi, Ilaria Cavalca, Emilio Arfarà e Raffaele Lepera (tel. 379-1758002), in collaborazione con "SorridiAMO alla vita", i volontari di Sant'Ilario e del Memorial Luana Montanari.
- A Campagnola stasera alle 21 il film "La notte del 12" al cinema parrocchiale.
- Alle 17,30 al centro civico di Baiso un incontro sulla situazione femminile oggi.

- Stasera alle 21 al teatro di Castelnovo Monti lo spettacolo "I monologhi della vagina".
- A Cavriago oggi alle 11 in piazza Zanti riflessione tra letture e opere con gli studenti del paese.
- A Montecchio alle 17 un flash mob in piazzale Coop, alle 21 allo Spazio giovani proiezione di un film e dibattito.
- Oggi e domani a Correggio, a coloro che effettueranno acquisti nei negozi locali, viene dato un fiore in omaggio, per iniziativa della delegazione Confcommercio-Imprese per l'Italia di Correggio.
- A Poviglio oggi alle 18 una fiaccolata contro la violenza, mentre domani alle 11 inaugura la panchina rossa in via Alighieri.
- Stasera alle 21 al teatro Herberia di Rubiera il reading "Diatriba d'amore contro un uomo seduto".
- Inoltre, in piazza Prampolini a Reggio stamattina dalle 9 viene allestito un gazebo con la polizia di Stato che distribuisce la brochure "Questo non è amore", per focalizzare i "fattori di rischio" e la "vulnerabilità". I carabinieri, invece, illuminano di arancione le caserme di Reggio e Guastalla, dove si trovano le stanze in cui si assistono le vittime di violenza al momento della denuncia, grazie a un progetto in collaborazione con il Soroptimist International. Il progetto coinvolge anche i ragazzi delle scuole, fino a corsi di formazione sulla comunicazione non verbale, per favorire la comprensione del disagio che non riesce a essere espresso a parole.
- A Luzzara domani alle 11 inaugura una panchina rossa in viale Filippini, dedicata a Samantha De Padova e Liana An Nuni, vittime di femminicidio in paese.

- Domani alle 10 inaugura una panchina rossa (con una panchina arcobaleno) al parco Ulivi, a Rio Saliceto.
- Sempre oggi si svolge "Appese a un filo" a cura di Uisp con ritrovo alle 16,30 in piazza Casotti a Reggio per assistere a uno spettacolo a cura del Coordinamento Danza, con Progetto Danza e Balliamo sul mondo.
- Domani alle 16,30 al Centro Life di Castellarano è in programma una conferenza dal titolo "Ciò che non muore mai".
- Alle 21 alla sala Jolly di Rolo si esibisce il coro delle mondine di Novi.

Antonio Lecci



Il Parlamento europeo condanna la Fifa: "Corruzione endemica e radicata"

La risoluzione chiede alla Federazione internazionale e al Qatar di risarcire tutte le vittime dei preparativi per i mondiali di calcio

AGI - Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che definisce la corruzione all'interno della Fifa "dilagante, sistemica e profondamente radicata" e chiede alla Federazione internazionale e al Qatar di **risarcire tutte le vittime dei preparativi per i mondiali di calcio**.

Secondo le stime, in Qatar vi sono più di due milioni di cittadini stranieri che costituiscono circa il 94% della forza lavoro del Paese. Gli eurodeputati hanno accolto con favore il fatto che, secondo l'Oil (Organizzazione internazionale del lavoro) il **governo del Qatar abbia rimborsato 320 milioni di dollari alle vittime di abusi salariali** attraverso il Fondo di sostegno e assicurazione ai lavoratori.

Tuttavia, nel testo **si deplora l'esclusione di milioni di lavoratori e delle loro famiglie dalla sua applicazione e si chiede di ampliare il fondo in modo da includere tutte le vittime dall'inizio dei lavori correlati alla Coppa del mondo Fifa del 2022**, compresi tutti i casi di morte e le altre violazioni dei diritti umani.

Nel testo, approvato per alzata di mano, gli eurodeputati hanno inoltre sottolineato che il Qatar ha vinto la procedura di gara della Coppa del mondo Fifa in un contesto di accuse credibili di corruzione e concussione, e hanno deplorato la morte e gli infortuni di migliaia di lavoratori migranti, principalmente nel settore delle costruzioni, che hanno aiutato il Paese a prepararsi per il torneo.

Il Parlamento ha dunque **esortato i Paesi Ue, in particolare quelli con grandi leghe nazionali di calcio, come la Germania, la Francia, l'Italia e la Spagna, a esercitare pressioni sulla Uefa e sulla Fifa affinché quest'ultima si impegni a realizzare riforme fondamentali.**

Tra queste, l'introduzione di procedure democratiche e trasparenti per l'assegnazione dei mondiali di calcio e la [rigorosa applicazione dei diritti umani e dei criteri di sostenibilità](#) per i Paesi ospitanti. Per proteggere atleti e tifosi e porre fine alla pratica del cosiddetto "sportswashing", gli eventi sportivi internazionali non dovrebbero essere assegnati ai Paesi che violano i diritti fondamentali e umani e dove la violenza di genere è sistematica, hanno affermato i parlamentari europei.

I deputati hanno **condannato anche gli abusi perpetrati dalle autorità del Paese nei confronti della comunità Lgbtq+**, incluso l'uso di leggi nazionali che consentono la custodia cautelare delle persone Lgbtq+ senza capi d'imputazione o processo fino a sei mesi. Nella risoluzione, si esorta il Qatar a rafforzare le misure volte a garantire la parità di genere, anche abolendo quel che resta del sistema di tutela delle donne, e a intensificare gli sforzi per conseguire un'equa rappresentanza delle donne nel mercato del lavoro formale.



Attualità
Parlamento europeo

Mondiali 2022: FIFA e Qatar devono risarcire le famiglie dei lavoratori deceduti

Comunicati stampa [TORNATA AFET DROI](#) Ieri

- Secondo i deputati, la corruzione all'interno della FIFA è "dilagante, sistemica e profondamente radicata".
- Il Parlamento chiede al Qatar e alla FIFA di risarcire tutte le vittime dei preparativi per i mondiali di calcio
- La FIFA ha seriamente danneggiato l'immagine e l'integrità del calcio mondiale

Il Parlamento deplora la morte di migliaia di lavoratori migranti e gli infortuni subiti dai lavoratori durante i preparativi per la Coppa del mondo 2022 in Qatar.

Giovedì, il Parlamento ha adottato una risoluzione sulla situazione dei diritti umani nel contesto della Coppa del mondo FIFA in Qatar. I deputati sottolineano che il Qatar ha vinto la procedura di gara della Coppa del mondo FIFA in un contesto di accuse credibili di corruzione e concussione, e deplorano la morte e gli infortuni di migliaia di lavoratori migranti, principalmente nel settore delle costruzioni, che hanno aiutato il paese a prepararsi per il torneo.

Il testo non legislativo è stato adottato per alzata di mano.

Nel descrivere la corruzione all'interno della FIFA come "dilagante, sistemica e profondamente radicata", i deputati deplorano la mancanza di trasparenza e la chiara mancanza di una valutazione responsabile dei rischi che ha caratterizzato la scelta del Qatar come paese ospitante della Coppa del mondo FIFA nel 2010, sottolineando come la FIFA abbia seriamente danneggiato l'immagine e l'integrità del calcio mondiale.

Il Parlamento esorta i Paesi UE, in particolare quelli con grandi leghe nazionali di calcio, come la Germania, la Francia, **l'Italia** e la Spagna, a esercitare pressioni sulla UEFA e sulla FIFA affinché quest'ultima si impegni a realizzare riforme fondamentali. Tra queste, l'introduzione di procedure democratiche e trasparenti per l'assegnazione dei mondiali di calcio e la rigorosa applicazione dei diritti umani e dei criteri di sostenibilità per i paesi ospitanti.

Per proteggere atleti e tifosi e porre fine alla pratica del cosiddetto "sportswashing", gli eventi sportivi internazionali non dovrebbero essere assegnati ai paesi che violano i diritti fondamentali e umani e dove la violenza di genere è sistematica.

Risarcire tutte le vittime

Secondo le stime, in Qatar vi sono più di due milioni di cittadini stranieri che costituiscono circa il 94% della forza lavoro del paese. I deputati accolgono con favore il fatto che, secondo [l'OIL](#) (Organizzazione Internazionale del Lavoro) il governo del Qatar abbia rimborsato 320 milioni di dollari alle vittime di abusi salariali attraverso il Fondo di sostegno e assicurazione ai lavoratori.

Tuttavia, deplorano l'esclusione di milioni di lavoratori e delle loro famiglie dalla sua applicazione e chiedono di ampliare il fondo in modo da includere tutte le vittime dall'inizio dei lavori correlati alla Coppa del mondo FIFA del 2022, compresi tutti i casi di morte e le altre violazioni dei diritti umani. Chiedono inoltre alla FIFA di contribuire a un programma di risarcimento completo per le famiglie dei lavoratori, come indennizzo per le condizioni di lavoro subite.

Necessarie indagini approfondite

Riconoscendo l'importante contributo dei lavoratori migranti all'economia del Qatar e alla Coppa del Mondo FIFA 2022, il Parlamento esorta le autorità del Qatar a condurre un'indagine esaustiva sulle loro morti. Sostiene inoltre gli sforzi del Qatar tesi a migliorare le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori, come evidenziato dalla comunità internazionale, ma chiede la piena attuazione delle riforme adottate.

I deputati deplorano anche gli abusi perpetrati dalle autorità del Paese nei confronti della comunità LGBTQ+, incluso l'uso di leggi nazionali che consentono la custodia cautelare delle persone LGBTQ+ senza capi d'imputazione o processo fino a sei mesi. Nella risoluzione, si esorta il Qatar a rafforzare le misure volte a garantire la parità di genere, anche abolendo quel che resta del sistema di tutela delle donne, e a intensificare gli sforzi per conseguire un'equa rappresentanza delle donne nel mercato del lavoro formale.

il quotidiano comunista **manifesto**

INTERNAZIONALE

Indennizzi per gli operai morti e diritti, aumenta il pressing sulla Fifa

QATAR 2022. Dopo Amnesty si pronuncia anche il Parlamento Ue: soldi alle famiglie dei lavoratori migranti periti per costruire gli stadi. Si E sulla campagna "One Love" cresce il fronte anti-Infantino. In Iran il regime si vendica arrestando il calciatore Voria Ghafouri, non convocato ai Mondiali, per aver criticato la repressione delle proteste

Cresce, giorno dopo giorno, il fronte anti Fifa sulla questione dei diritti umani violati in Qatar. Dopo la bocca silenziata della nazionale tedesca e l'asse anti-Infantino con Danimarca e Olanda, si muove qualcosa anche in Francia.

Il ministro dello Sport francese, Amelie Oudéa-Castèra, ha invitato la nazionale transalpina a schierarsi, dopo la censura della campagna "One Love" da parte della Fifa. L'esempio è rappresentato dai tedeschi, con una protesta silenziosa e potente. E quindi – l'invito del ministero dello Sport – a una presa di posizione destinata a creare un piccolo terremoto. Infatti, nella Francia che si è sempre spesa per la tutela delle libertà fondamentali, il centrocampista del Marsiglia e della nazionale Matteo Guendouzi ha risposto al ministro dello Sport sostenendo che i calciatori sono in Qatar solo per giocare a pallone.

LA FEDERCALCIO FRANCESE è invece in una terra di mezzo. Non potrebbe essere altrimenti: si ritrova a Parigi lo sceicco Al Khelaifi, il vertice del fondo Qatari Sports Investment, che anche in vista dei Mondiali casalinghi, ha investito oltre un miliardo di dollari in dieci anni sul Paris Saint Germain. Era dunque difficile pensare a un allineamento sulle posizioni tedesche e danesi, schierate contro Infantino al punto da comunicare pubblicamente che non sosterranno la sua candidatura per il terzo mandato al vertice della Fifa (elezioni nel 2023). La spaccatura in casa francese è evidente, ora sono attese altre prese di posizione di un certo peso. Tipo quella inglese:

la Football Association è l'altro totem (la Premier League è il torneo più rappresentato ai Mondiali) che sinora ha giocato in difesa. Il ct dell'Inghilterra, Gareth Southgate, non ha escluso che i calciatori possano inventarsi qualcosa che possa essere di impatto, come ripescare la fascia arcobaleno che il capitano Harry Kane non ha indossato contro l'Iran.

DALLE AUTORITÀ QATARIOTE arrivano intanto segnali di distensione. Non saranno più sequestrati sugli spalti gli oggetti con i colori arcobaleno. Via libera, per esempio, ai cappelli arcobaleno dei tifosi del Galles, finiti nelle mani della polizia durante la gara contro gli americani. Due giorni fa un cronista al seguito della nazionale a stelle e strisce, Grant Wahl, è stato allontanato dallo stadio perché indossava una maglia in onore della comunità omosessuale. E ci sono stati scontri tra alcuni tifosi olandesi (prima di Olanda-Senegal) e la polizia qatariota: gli appassionati orange indossavano i braccialetti arcobaleno con la scritta "One Love", campagna che è stata ideata proprio in Olanda, due anni fa.

Non sono però terminate le cattive notizie di giornata per Infantino: il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione in cui indica alla Fifa di stabilire un indennizzo per le famiglie dei migranti deceduti per le disumane condizioni di lavoro sui cantieri di Qatar 2022. Nel testo della risoluzione sono indicati tutti i "peccati" della Fifa. Strasburgo ha invitato le federazioni e l'Uefa (acerrimo nemico della Fifa) a cooperare per il rilancio e per il cambio radicale dei criteri da parte della Fifa nell'assegnazione delle competizioni internazionali. Dunque, un indennizzo per le famiglie dei migranti, che in buona parte dei casi non è stata neppure informata dei motivi del decesso del familiare.

TROVA COSÌ UNA SPONDA istituzionale la richiesta di Amnesty International di fissare un risarcimento danni (420 milioni di euro, che corrisponde al montepremi fissato dalla Fifa per le 32 federazioni) per le famiglie degli stranieri morti in Qatar.

L'unica voce consolatoria per Infantino arriva da Eden Hazard, stella del Belgio, che ha criticato la bocca silenziosa della nazionale tedesca. Pensiero diametralmente opposto a quello dei calciatori iraniani, rimasti polemicamente in silenzio durante l'esecuzione dell'inno nazionale prima della partita con l'Inghilterra.

Mentre in Iran uno degli atleti iraniani non convocati per i Mondiali, Voria Ghafouri, è stato arrestato per aver criticato la repressione delle proteste di piazza con l'accusa di «propaganda contro lo stato».



Il racconto dell'inviato di Rainews.it a Doha

Il "muro dei desideri": il greenwashing del Qatar e l'illusione di mondiali ad impatto zero

Nel parco che ospiterà l'Expo 2023 è stata allestita una parete sulla quale si invitano i turisti a "scrivere le tue speranze per un domani più verde". Un "muro di Babele", dove spuntano anche temi urticanti da queste parti, come i diritti

24 novembre 17:12 Vittorio Di Trapani, inviato di Rainews.it in Qatar

I Mondiali in Qatar sono finiti nel mirino non solo per la sistematica violazione dei diritti umani. Bisogna ricordare che l'edizione precedente si è tenuta in Russia, Paese condannato dalla Corte europea dei diritti umani per "indagini inadeguate" per l'assassinio nel 2006 della giornalista Anna Politkovskaja.

L'edizione 2022 è oggetto di controversie anche per la questione ambientale. Del resto, è la prima mondiale che un mondiale di calcio si gioca in Medio Oriente. E – viste le temperature – è anche la prima volta che si gioca d'inverno.

Nonostante questo, visto anche che il calendario impone partite diurne (le ore 11 e le ore 13 italiane, rispettivamente le 13 e le 15 in Qatar), gli organizzatori sono dovuti correre comunque ai ripari. Per questo in tutti gli stadi sono stati installati impianti di aria condizionata per assicurare temperature accettabili sia per gli spettatori che per i giocatori.

Con il paradosso che però, per refrigerare impianti così grandi, ci sono ampie zone dello stadio dove l'aria è fin troppo forte e costringe gli spettatori a indossare felpe e giacche.

Autorità del Qatar e Fifa da subito hanno assicurato che tutta la rassegna sarebbe stata a impatto zero. Questo grazie a una serie di operazioni, come la costruzione di impianti di energia solare e operazioni di economia circolare. Ad esempio, lo stadio 974 (il nome deriva dal prefisso internazionale telefonico del Qatar) costruito con container che al termine dei mondiali verranno smontati e utilizzati per altri scopi.

Ma molti osservatori hanno parlato di “greenwashing”. Del resto basta pensare che è stato calcolato che durante i mondiali verranno prodotte 3,6 milioni di tonnellate di Co2. I mondiali di Russia ne hanno prodotte 2.

Alcune ong – tra cui Carbon Market Watch – ritengono che la promessa di “emissioni zero” sia irrealistica. Innanzitutto perché i calcoli vengono fatti solo sulla produzione di Co2 nei giorni effettivi del mondiale, e non conteggiando anche tutta la fase dei preparativi. E poi perché non ci sono certezze sul futuro delle strutture che dovrebbero essere convertite ad altri fini.

Eppure il regime del Qatar prosegue nella sua strategia: forti investimenti nello sport e ora anche sulla tematica ambientale per tentare di far dimenticare le violazioni dei diritti umani e i danni sull'ambiente. Ecco perché

in questi mesi si è parlato – come dicevamo – di “greenwashing” e di “sportwashing”.

Per perseguire questa strategia, il Qatar ha ottenuto di organizzare una rassegna internazionale a Doha dedicata proprio al tema dell’ambiente: Doha 2023.

La sede sarà il parco Al Bidda, dove oggi sorge la “fan zone” per i mondiali. Ma visitando l’area già oggi si trovano alcuni spazi che si preparano alla rassegna del 2023.

Un tentativo di maquillage da parte del regime del Qatar con tanto di “muro dei desideri”. Nel parco che ospiterà l’Expo 2023 è stata allestita una parete sulla quale si invitano i turisti a “scrivere le tue speranze per un domani più verde”. Con slogan rassicuranti: “Come renderesti la Terra un luogo migliore?”, “Tutto parte con te, tu sei il seme”.

La parete è già piena di scritte. Di turisti e fan da ogni parte del mondo: una sorta di muro di Babele.

Spulciando un po’ le scritte però l’operazione del regime è riuscita solo in parte.

Alcuni hanno raccolto l’invito a parlare dell’ambiente: “Stop alle emissioni riducendo l’uso della plastica”; “Ricicliamo la carta, viene dagli alberi”; “spero che si fermi l’abbattimento degli alberi”, “Riduciamo i consumi, riutilizziamo, ricicliamo”; “puliamo gli oceani”.

Molti altri invece si sono limitati a lasciare un ricordo del loro viaggio in Qatar per i Mondiali.

Ma molti altri hanno preferito ricordare che per fare della Terra “un luogo migliore” serve il rispetto dei diritti umani. E così in più parti si trova lo slogan della lotta del popolo iraniano contro il regime di Teheran: “Donne, vita, libertà”. Oppure il nome di Mahsa Amini, la 22enne uccisa a metà settembre dalla polizia morale iraniana perché indossava in maniera non appropriata il velo.

“Restate umani”, è la scritta di un altro tifoso.

Fifa e Qatar hanno provato a mettere in funzione la lavanderia dell'immagine attraverso lo sport e l'uso strumentale del tema ambientale. Ma poi arrivano i gesti come quelli della nazionale iraniana o di quella tedesca, basta girare per le strade di Doha, entrare negli stadi, o semplicemente leggere una parete, per capire che questa volta il lavaggio non sta andando secondo le speranze degli organizzatori.



Qatar 2022, il 'vorrei ma non posso' della Francia sui diritti

24 novembre 2022 | 12.59

La nazionale francese per ora si è piegata ai diktat della Fifa, polemiche 'a casa' **Vorrei ma non posso**. La Francia, la cui Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789 sancisce la libertà e l'uguaglianza degli uomini come principio della Repubblica, tentenna nel prendere una posizione chiara in Qatar. Da sempre orgogliosamente, almeno a parole, a difesa dei diritti umani fondamentali, **la Francia ai Mondiali ha accettato di piegarsi ai diktat della Fifa**.

Un atteggiamento compiacente che ha alimentato polemiche in Francia soprattutto dopo che la nazionale tedesca ha posato per la foto di rito, prima del match d'esordio contro il Giappone, con la mano davanti alla bocca per protestare contro la Federazione internazionale che ha impedito ai capitani di indossare la fascia arcobaleno per i diritti Lgbtq+, dopo che l'Inghilterra si è inginocchiata e dopo il gesto coraggioso di oltre la metà dei giocatori dell'Iran che, in solidarietà con il proprio popolo che protesta contro il regime di Teheran, ha rifiutato di cantare l'inno. Il ministro dello sport francese, Amélie Oudéa-Castéra ha spiegato, rispondendo alle critiche poco prima della partita di esordio contro l'Australia, che "la competizione è appena iniziata" e che la nazionale francese

"avrebbe espresso delle cose" ricordando "l'attaccamento dei calciatori ai valori" e il loro impegno contro tutte le forme di discriminazioni.

Sulla stessa linea del presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron che nei giorni scorsi ha affermato che non bisogna "politicizzare lo sport", la ministra ritiene che "lo sport non deve essere oggetto di una rivendicazione politica e di polemiche politiche inutili". La decisione della Fifa, che ha vietato la fascia a sostegno della comunità Lgbtq+, "continuerà a far scorrere fiumi di inchiostro e sì avrei voluto che ci fosse uno spazio di piena libertà" ma, ha sottolineato esprimendosi ai microfoni di un canale tv francese, "restano ancora spazi di libertà in cui la nostra nazionale può continuare a esprimere il suo impegno per i diritti umani, lo hanno dimostrato i tedeschi".

Oudéa-Castéra ha ricordato la lettera dei giocatori della nazionale in cui hanno espresso il loro impegno per i diritti umani, la transizione ecologica e il sostegno finanziario ad alcune Ong che difendono i diritti umani. "Davanti a noi ci sono ancora settimane in cui il calciatori potranno esprimersi, usare questi spazi di libertà per portare i loro messaggi. Hanno questi valori. Appartengono a un paese che li tiene alti ed è importante che ne siano i rappresentanti".

Intanto in Francia, nonostante i francesi non abbiano certo boicottato i Mondiali visto che oltre 12,5 mln di telespettatori hanno guardato la partita di esordio della nazionale contro l'Australia, continuano le polemiche. Per il fumettista e regista francese, Riad Sattouf "è incomprensibile questo dibattito in Francia e nella nazionale. E' una vergogna". Certo "la fascia l'avrei indossata. Il mondiale è una cassa di risonanza importante, era l'occasione giusta per fare un gesto", ha spiegato ai microfoni di Quotidien su Tmc.

Nei giorni scorsi il segretario del Partito socialista francese Olivier Faure ha affermato che "era la Fifa a meritare un rosso per le sue pressioni contro chi ricorda l'universalità dei diritti umani". L'esponente dell'estrema sinistra Manon Aubry (La France insoumise) che nei giorni scorsi ha portato la fascia al Parlamento europeo aveva spiegato che "nonostante quello che pensa Macron, lo sport è politico e le violazioni dei diritti umani in Qatar sono uno scandalo".

L'esponente dei Verdi, Sandrine Rousseau durante il Question Time all'Assemblée Nationale (la Camera dei Deputati francese) aveva chiesto polemicamente al ministro dell'Interno Gerard Darmanin "se le forze dell'ordine francesi mobilitate in Qatar durante la Coppa del Mondo assicureranno la sicurezza delle persone Lgbt presenti sul posto? Le proteggeranno dall'omofobia in Qatar?".

Darmanin, rispondendo all'interrogazione, ha spiegato che "i 225 membri delle forze dell'ordine presenti in Qatar si occupano dei cittadini francesi, della politica anti drone per la sicurezza dei mondiali, per preparare la Coppa del Mondo di Rugby del 2023 in Francia, e di proteggere la nazionale o i tifosi francesi. Non interferiscono nel mantenimento dell'ordine in Qatar e a difesa dell'applicazione della legge in Qatar". (di Emmanuel Cazalé)



Iran, arrestato calciatore per 'propaganda contro lo Stato'

Si tratta di Voria Ghafouri, non convocato in Qatar. Stramaccioni: 'Scioccato'

Le autorità iraniane hanno arrestato il celebre calciatore Voria Ghafouri con l'accusa di aver "insultato e infangato la reputazione della squadra nazionale e di aver fatto propaganda" contro lo Stato.

Lo riporta l'agenzia di stampa iraniana Fars.

Negli anni passati, Ghafouri ha giocato nella nazionale iraniana, ma non risulta tra i convocati della squadra per i Mondiali in corso in Qatar. Secondo quanto riferito, il calciatore è stato arrestato dopo un allenamento della sua squadra Foolad Khuzestan per decisione dell'autorità giudiziaria. In passato, Ghafouri ha criticato regolarmente i problemi generali della società in Iran sui suoi social media.

"Sono scioccato: ho parlato con amici a Teheran, Ghafouri e' stato arrestato davanti al figlio maggiore, di 10 anni. E la moglie e' preoccupatissima, come tutti noi". Così Andrea Stramaccioni, tecnico e commentatore Rai dei Mondiali Qatar 2022, al telefono con l'ANSA ha commentato l'arresto di Ghafouri, calciatore del Foolhad ed ex nazionale iraniano. "E' stato il

capitano dell'Esteghlal di Teheran quando lo allenavo", ricorda Stramaccioni. Ghafouri e' ritenuto giocatore simbolo dell'Esteghlal, per autorita', intelligenza e fair play.

24 Italia Attualità

Gli sport a squadre miste educano i bambini al rispetto

Dal Parlamento europeo una mozione per combattere la violenza di genere a cominciare dagli ambienti sportivi

di Monica D'Ascenzo

All'uscita dal campo una ragazzina con i codini e una con la zazzera si passano il pallone camminando verso lo spogliatoio. Di corsa un compagno ruba palla e tutti e tre iniziano a dribblarsi. Storie di ordinaria quotidianità in molte scuole calcio in Italia, così come nelle squadre di basket, di rugby, di pallanuoto. Le squadre miste, che sono ormai una realtà per volontà delle federazioni internazionali che da anni lavorano in questa direzione, secondo molti studi consentono di sviluppare soft skill "incrociate": si sviluppa una maggiore comprensione delle dinamiche dell'altro sesso, si impara a collaborare per un obiettivo con persone diverse, si smussano gli aspetti negativi delle squadre monogenere come l'aggressività per gli uomini e il "farne un fatto personale" per le donne.

Fare squadra

Non va poi trascurato l'aspetto sociale e culturale. «Come vengo educato se gioco con le bambine? Che visione della donna avrò da grande?» si era chiesta in modo retorico Milena Bertolini, ct della Nazionale italiana di calcio femminile, in un'intervista parlando delle squadre miste. Gli sport definiti co-ed (diminutivo inglese per coeducational) esercitano proprio la cooperazione con i propri coetanei in un contesto competitivo, creando momenti di gioco comuni in cui si sperimenta l'equità di genere basata sul rispetto, sul supporto, sull'incoraggiamento, sulla condivisione di una passione e di un obiettivo. Diversi studi dimostrano come nelle partite a squadre miste il fair play, ad esempio, sia più alto: meno falli, meno trash talk e minor rischi di scontri fisici fra giocatori. Come se far giocare insieme uomini e donne cambi in modo naturale le regole di comportamento.

Un tema riconosciuto anche a livello politico, tanto che in ottobre il Parlamento europeo ha approvato il report preparato dalla portoghese Edite Estrela dal titolo «The fight for a level playing field – ending discrimination against women in the world of sport». Il rapporto invita gli stati membri del Consiglio d'Europa ad agire su temi quali violenza di genere, sessismo, discriminazione di genere e disuguaglianze salariali e a lavorare insieme per garantire pari opportunità alle donne nel partecipare alle attività sportive. Il documento sottolinea che la cooperazione tra il mondo dello sport e i rappresentanti politici è fondamentale per garantire che lo sport funga da vero veicolo di cambiamento. Dentro e fuori dal campo, lo sport fornisce l'ambiente e le opportunità per definire e rafforzare standard comunitari positivi relativi al rispetto e all'uguaglianza. Allo stesso tempo lo sport può sfidare norme, pratiche e stereotipi per favorire il cambiamento culturale. Proprio per questo i contesti sportivi hanno un grande potenziale per influenzare il cambiamento sociale e prevenire la violenza contro le donne creando ambienti inclusivi, equi, sani e sicuri per tutti. a formazione degli allenatori Per lavorare in questa direzione, però, diventa indispensabile la formazione di chi con bambini e ragazzi lavora ogni giorno sui campi sportivi. Troppo spesso, infatti, le cronache ci hanno riportato di situazioni di vessazione, violenza psicologica se non quando anche fisica da parte degli adulti che hanno a che fare con le giovani leve. È necessario investire nella formazione delle figure professionali all'interno delle società sportive, perché siano preparati, formati e consapevoli del proprio ruolo». Sempre Bertolini sottolineava che: «Lo sport è fondamentale nella crescita personale, gli investimenti fatti in questa direzione hanno dei ritorni in termini di uomini e donne che faranno parte della società civile».

Per lavorare al cambiamento culturale, che cambi i numeri della violenza sulle donne in Italia, bisogna lavorare in tutti gli ambiti formativi per i bambini e i ragazzi. E lo sport è sicuramente uno di questi.

Riproduzione riservata ©

Appena pubblicazione l'e-Book La revisione legale del Bilancio degli Enti del terzo settore - in pdf di 228 pagine, aggiornato con la nota MLPS n. 17146 pubblicata 15 novembre 2022

L'E-book appena pubblicato [La revisione legale del Bilancio degli Enti del terzo settore](#), nasce con l'intento di cogliere gli aspetti principali della [revisione legale dei bilanci degli Enti del Terzo settore](#), ex D. Lgs 39/10, alla luce dei nuovi principi di revisione ISA Italia 2022 adottati con la Determina n. 219019, del 1 settembre 2022, che ha inteso recepire, tra i diversi punti, le esigenze della Riforma del Terzo Settore.

Partendo dagli aspetti più specifici degli ETS e passando attraverso la norma sull'informativa finanziaria, utilizzando l'approccio e la metodologia dei nuovi ISA Italia, l'autore [Monica Peta](#) propone il primo compendio sulla revisione delle singole poste di bilancio degli ETS con focus il principio SA 250B "la revisione contabile periodica" la cui applicazione agli ETS rappresenta una novità, insieme ai chiarimenti per la materia trattata della Nota MLPS n. 17146 pubblicata 15 novembre 2022, che definisce la relazione di revisione come documento da considerare unitamente al bilancio d'esercizio degli ETS ai fini del deposito al RUNTS e degli adempimenti di trasparenza ex art. 48, comma 3, CTS.

SPECIALE

10 minuti, [Rag. Lumia Luigia](#), 24/11/2022

La Revisione legale del bilancio degli Enti del terzo Settore

Appena pubblicazione l'e-Book La revisione legale del Bilancio degli Enti del terzo settore - in pdf di 228 pagine, aggiornato con la nota MLPS n. 17146 pubblicata 15 novembre 2022

L'E-book appena pubblicato [La revisione legale del Bilancio degli Enti del terzo settore](#), nasce con l'intento di cogliere gli aspetti principali della [revisione legale dei bilanci degli Enti del Terzo settore](#), ex D. Lgs 39/10, alla luce dei nuovi principi di revisione ISA Italia 2022 adottati con la Determina n. 219019, del 1 settembre 2022, che ha inteso recepire, tra i diversi punti, le esigenze della Riforma del Terzo Settore.

Partendo dagli aspetti più specifici degli ETS e passando attraverso la norma sull'informativa finanziaria, utilizzando l'approccio e la metodologia dei nuovi ISA Italia, l'autore [Monica Peta](#) propone il primo compendio sulla revisione delle singole poste di bilancio degli ETS con focus il principio SA 250B "la revisione contabile periodica" la cui applicazione agli ETS rappresenta una novità, insieme ai chiarimenti per la materia trattata della Nota MLPS n. 17146 pubblicata 15 novembre 2022, che definisce la relazione di revisione come documento da considerare unitamente al

bilancio d'esercizio degli ETS ai fini del deposito al RUNTS e degli adempimenti di trasparenza ex art. 48, comma 3, CTS.

Riportiamo la premessa all'ebook.

1) Premessa

Potrebbero interessarti

- [Revisione legale Bilancio degli Enti del Terzo Settore](#)
- [Responsabilità penale del sindaco e revisore \(eBook\)](#)
- [La Cessione dello Studio Professionale \(eBook\)](#)
- [Calcolo Onorari dottori commercialisti \(Excel in Cloud\)](#)

Scopri l'Offerta Formativa 2022:

- [Corsi Accreditati dal MEF e dal Consiglio Nazionale dei dottori Commercialisti per il triennio 2020/2022](#)

Ti consigliamo anche:

- [Finalyst il Software di Analisi Finanziaria e Corporate Performance Management - RICIEDI DEMO GRATUITA](#)

1) Premessa

Il 1° settembre 2022, la Ragioneria Generale dello Stato, con la Determina n. 219019, ha adottato i nuovi principi di revisione internazionale ISA Italia elaborati dal CNDCEC[1] su indirizzo del progetto dello IAASB "Identifying and Assessing the Risks of Material Misstatement", il cui esito è consistito nella nuova versione del documento internazionale ISA 315 (2019) che si riflette nel corrispondente principio ISA Italia e che ha reso necessaria un'attività di conforming amendments degli altri principi[2]. Detta attività è avvenuta tenendo conto due considerazioni specifiche per gli Enti del Terzo Settore, ETS,

- quando i principi richiamano l'"impresa" o la "società" si intende fare riferimento anche agli ETS;
- quando i principi richiamano gli "amministratori" si intende fare riferimento anche agli organi di amministrazione degli ETS.

Per approfondire scarica l'ebook [La Revisione Legale degli Enti del terzo Settore](#)

Di fatto, la Determina segna una linea divisoria a partire dai bilanci 2022 perché ha inteso recepire a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 117/12 "Codice del Terzo Settore a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106", le previsioni normative aventi ad oggetto la disciplina della revisione legale del bilancio degli ETS. In particolare, sono stati modificati i principi di revisione internazionali:

- ISA Italia nn. 200, 260 e 700; e

- SA Italia nn. 250B e 720B. L'estensione agli ETS del principio SA Italia 250B, rappresenta una vera e propria novità che si traduce in maggiori responsabilità per il revisore.

I principi specifici per gli ETS devono essere letti ed applicati secondo le regole, i contenuti e le linee guida del nuovo Isa Italia 315 che tratta della responsabilità del revisore nell'identificare e valutare i rischi di errori significativi nel bilancio, mediante:

- la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera, incluso
- il suo controllo interno.

I rischi a livello di bilancio possono riguardare in modo pervasivo il bilancio nel suo complesso e potenzialmente influenzano molte asserzioni. I rischi di errori significativi a livello di asserzioni comprendono due componenti

- il rischio intrinseco afferisce la possibilità che un'asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un'informativa contenga un errore che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, indipendentemente da qualunque controllo ad essa riferito
- il rischio di controllo, descritto come il rischio che un errore, che potrebbe riguardare un'asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un'informativa e che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, non sia prevenuto, o individuato e corretto, in modo tempestivo dai controlli dell'impresa.

Il revisore esercita il proprio giudizio professionale nella pianificazione e nello svolgimento della revisione contabile utilizzando lo scetticismo professionale^[3], valutando che possono esistere circostanze tali da rendere il bilancio significativamente errato. La responsabilità del revisore legata ai rischi di errori significativi include:

- sia quelli derivanti comportamenti o eventi non intenzionali
- sia quelli derivanti da frode.

Per approfondire scarica l'ebook [La Revisione Legale degli Enti del terzo Settore](#)

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi avviene attraverso le attività:

- di indagine presso la direzione e altre persone appropriate all'interno dell'impresa/ente, incluse le persone nell'ambito della funzione di revisione interna (laddove tale funzione sia presente) ;
- procedure di analisi comparativa;
- osservazioni e ispezioni.

Tali attività richiedono un approccio iterativo e dinamico legato alle specificità:

- dell'impresa/ente e del contesto in cui opera,
- del quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile,
- del sistema di controllo interno dell'impresa in considerazione del fatto che le risposte generali di revisione sono influenzate dalla comprensione dell'ambiente di controllo da parte del revisore (ISA Italia 330).

Nell'acquisire tale comprensione il revisore può sviluppare aspettative iniziali sui rischi che possono essere ulteriormente perfezionate nel corso del processo di identificazione e valutazione degli stessi. Di conseguenza, il principio di revisione 315, congiuntamente al principio di revisione ISA Italia 330, richiede al revisore di riconsiderare le valutazioni del rischio e di modificare le risposte generali di revisione e le procedure di revisione conseguenti sulla base degli elementi probativi acquisiti mediante lo svolgimento delle procedure di revisione ovvero se vengono acquisite nuove informazioni. Il revisore, di conseguenza, deve porre attenzione al processo di (ri)definizione delle procedure di revisione la cui natura, tempistica ed estensione sono determinate in risposta ai rischi di errori significativi identificati e valutati a livello di asserzioni.

L'ISA Italia 315 definisce la scalabilità con riferimento alle specificità delle imprese o ente. In particolare, le revisioni contabili di tutte le imprese o enti, indipendentemente dalla loro dimensione o complessità devono includere considerazioni specifiche per le entità meno complesse e per le entità più complesse, a seconda delle circostanze. Sebbene la dimensione possa essere un indicatore di complessità, è possibile che alcune imprese o enti di dimensioni minori siano complessi e alcune imprese o enti di grandi dimensioni siano meno complessi.

In particolare, la natura e l'estensione delle procedure di valutazione del rischio varierà in base alla natura e alle circostanze dell'impresa, con riferimento al grado di formalizzazione delle direttive, delle procedure, dei processi e dei sistemi dell'impresa. Il revisore utilizza il giudizio professionale per determinare la natura e l'estensione delle procedure di valutazione del rischio da svolgere al fine di rispettare le regole del principio ISA Italia 315. Sebbene il grado di formalizzazione delle direttive, delle procedure, dei processi e dei sistemi di un'impresa possa variare, il revisore è comunque tenuto ad acquisirne la comprensione.

Ciò trova giustificazione nella finalità propria della revisione legale intesa ad attestare la trasparenza e la credibilità delle aziende ed enti, per i quali i bilanci rappresentano un elemento di comunicazione qualificata verso gli stakeholders, tra i quali: associati, clienti, fornitori, donatori, finanziatori pubblici e privati.

Il volume, con l'intento di cogliere gli aspetti principali di quanto detto fin qui, si articola in tre parti:

1. la parte prima offre un esame del contesto normativo necessario al fine di inquadrare correttamente i requisiti, gli ambiti di attività e le responsabilità del revisore ai sensi del D. Lgs. 39/2010, alla luce del Codice del Terzo Settore;
2. la seconda parte esamina in maniera completa la metodologia ISA Italia per lo svolgimento di un incarico di revisione legale dei conti;
3. la terza parte è dedicata all'esame dei principali aspetti specifici degli Enti del Terzo Settore rilevanti per la revisione dei bilanci. Questa parte è innovativa con riferimento ai nuovi ISA Italia applicati agli ETS, ed in particolare al principio SA 250B, intende rappresentare un indispensabile compendio alla revisione delle singole poste di bilancio degli ETS, dopo aver riepilogato sinteticamente i principi contabili applicabili a ciascuna area del bilancio e la norma sull'informativa finanziaria, la sezione fornisce:
 - esempi, moduli e checklist necessari per la programmazione e lo svolgimento della revisione legale (in conformità agli ISA Italia 2022);

- utili strumenti operativi per lo svolgimento dell'attività di revisione contabile. Contiene inoltre spunti di riflessione in merito alla declinazione dei principi di revisione ISA Italia (2022) nelle principali attività da svolgere lungo la fase di verifica dei valori finali di bilancio. In particolare, si descrivono le procedure di revisione da seguire per i vari cicli di operazioni in cui il revisore raggruppa generalmente le aree di bilancio:
- area di interesse generale: vendite /ricavi-proventi; acquisti e debiti verso fornitori;
- area di tesoreria e passività finanziarie a medio-lungo termine;
- area magazzino e rimanenze;
- area immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e altre voci dell'attivo circolante;
- are patrimonio netto, altre passività e rendiconto gestionale.

Si sofferma, inoltre:

- sulle procedure di conferma dei saldi dei crediti verso clienti;
- sulle principali tipologie di test di validità, comprese le procedure di circolarizzazione dei clienti, fornitori;
- sui test di sostanza delle voci di cassa e banche e delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie;
- sulle procedure di osservazione fisica del magazzino.

Riguardo gli adempimenti successivi legati al deposito al RUNTS , sotto il profilo sistemico, la recente Nota n. 17146 del 15 novembre 2022 , del Ministero Lavoro Politiche Sociali, MLPS, ha eliminato ogni dubbio sulla ricomprensione della relazione di revisione all'interno dell'obbligo di deposito di cui all'art. 48 comma 3 del CTS. Tale ricomprensione è avvalorata dalla previsione dell'articolo 3, comma 2 del CTS, che permette, in via analogica, di integrare l'art. 48, comma 3, con l'articolo 2435 del Codice civile. Del resto, la relazione del revisore legale dei conti, come quella dell'organo di controllo, sono emesse, unitamente ai bilanci, a disposizione dell'organo cui è demandata l'approvazione di questi ultimi, come per le società.

A conclusione della presente premessa, chi scrive non può non citare tra le novità introdotte dal Decreto Correttivo, D.lgs. 5 ottobre 2022, n. 163, recante disposizioni integrative e correttive del D.lgs. 28 febbraio 2021, n. 36, in tema di riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi e di lavoro sportivo data 2 novembre 2022 in vigore a partire da 17 novembre 2017 la novella del testo dell'art. 6, D.lgs. n. 36/2021, per la quale gli enti sportivi dilettantistici possono assumere la forma giuridica di ETS (ai sensi dell'art. 4, comma 1, D.lgs. n. 117/2017) quando esercitano, come attività di interesse generale l'«organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche» e sono iscritti sia al Registro Unico Nazione del Terzo Settore (RUNTS), sia al nuovo Registro delle Attività Sportive (RAS), di cui all'art. 10, D.lgs. n. 36/2021. L'effetto, sotto il profilo qui trattato, è l'allargamento della platea di Enti del Terzo Settore rientranti nel perimetro della revisione legale obbligatoria o volontaria del D. Lgs, 39/2010.

[1] I nuovi principi sono stati elaborati dal CNDCEC con l'INRL, Assirevi, La Consob ed il MEF e rappresentano la traduzione in lingua italiana dei principi internazionali ISA, convenientemente adattata ed integrata alle specificità normative e regolamentare italiano.

[2] Il c.d. *conforming amendments* recepito nella determina della Ragioneria Generale dello Stato, ha individuato le nuove versioni dei principi di revisione internazionali ISA Italia nn. 200, 210, 230, 240, 250, 260, 265, 300, 315, 320, 330, 402, 450, 500, 501, 505, 510, 520, 530, 540, 550, 560, 570, 580, 600, 610, 620, 700, 701, 705, 706, 710 e 720, nonché i principi di revisione (SA Italia) nn. 250B, 700B e 720B, preceduti dalla nuova versione dell'Introduzione ai principi stessi e del Glossario dei termini più utilizzati, elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e sulla base della convenzione del 24 settembre 2014 tra Ministero dell'economia e delle finanze e ordini e associazioni professionali, come previsto dall'art. 27, comma 13, del citato decreto legislativo n. 135/2016.

[3] Cfr. Principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 200, paragrafi 15-16.



Amministrazione condivisa o esternalizzazione dei servizi, come scegliere?

Una riflessione a cura di Alceste Santuari su quali sono i criteri da seguire per utilizzare i dispositivi previsti dal codice del Terzo settore – co-programmazione, co-progettazione o partenariato – oppure quelli del codice dei contratti pubblici

DI ALCESTE SANTUARI , 24 NOVEMBRE 2022

Articolo di approfondimento pubblicato su [Welforum.it](https://www.welforum.it) l'11 novembre 2022

Su Welforum.it, ci siamo già occupati dei rapporti intercorrenti tra gli istituti giuridici cooperativi di cui al codice del Terzo settore e le previsioni contenute nel codice dei contratti pubblici. In quell'occasione, si è avuto modo di evidenziare che, sebbene possano esserci similitudini tra le

diverse procedure, esse mantengono una loro autonoma e indipendenza, in specie in ordine agli obiettivi che le medesime intendono raggiungere (cfr. [questo articolo su Welforum](#)).

Poiché non mancano gli esempi di procedure competitive “mascherate” da percorsi di amministrazione condivisa, anche prendendo spunto dal bell'[articolo di Gianfranco Marocchi pubblicato su Impresa Sociale](#), si ritiene utile contribuire alla comprensione delle differenze che intercorrono tra appalti e co-progettazione, non sempre chiare nemmeno tra i commentatori.

Le pubbliche amministrazioni si trovano nella condizione di dover decidere “se e come” organizzare servizi, attività e interventi in modo diverso dall’impiego di proprie strutture, aziende e società (gestione cosiddetta in economia, a mezzo di aziende speciali, società miste ovvero società cosiddette in house).

Infatti, la scelta diametralmente opposta alla gestione secondo le modalità sopra richiamate è individuata nella cosiddetta esternalizzazione, che consiste nell’affidamento della gestione di un servizio, di norma standardizzato, alla responsabilità di un soggetto erogatore/gestore, individuato ad esito di una apposita selezione pubblica di natura competitiva.

La procedura in parola permette alle pubbliche amministrazioni aggiudicatrici di affidare/assegnare la realizzazione di quel/quei servizi ad un unico operatore economico, selezionato sulla base dell’offerta economicamente più vantaggiosa. L’operatore economico selezionato si impegna ad adempiere alle obbligazioni dedotte nel contratto in un determinato arco temporale, che può essere anche rinnovabile, a fronte di un corrispettivo che l’amministrazione si obbliga a riconoscere.

L’affidamento (esternalizzato) di un servizio ovvero di un’attività attraverso il ricorso alle procedure ad evidenza pubblica di matrice concorrenziale rimane “altero” rispetto al modello di “amministrazione condivisa”, consacrato dall’art. 55 del Codice del Terzo settore. Si tratta degli istituti della co-programmazione, della co-progettazione e dell’accreditamento (libero).

Concentrando l’attenzione in questa sede soltanto sull’istituto giuridico cooperativo della co-progettazione, è opportuno (in questi casi, è bene non dare per scontato i passaggi relativi) richiamare la nota sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 2020. Essa non solo ha richiamato all’alternatività degli istituti giuridici di cui al codice del Terzo settore, ma ne ha altresì segnalato la capacità di valorizzare il “rapporto collaborativo” degli enti del Terzo settore, in quanto portatori, unitamente alle pubbliche amministrazioni, di un interesse generale, da realizzarsi congiuntamente proprio con gli enti pubblici.

Anche allo scopo di comprendere le necessarie differenze tra procedure concorrenziali e procedure collaborative, è utile rimarcare per quale motivo i giudici costituzionali abbiano inteso identificare “la procedimentalizzazione del principio di sussidiarietà” (come è stato definito l’art. 55 del dlgs n. 117/2017) quale alternativa al sistema degli appalti. La ragione deve ricercarsi nel fatto che la co-progettazione rappresenta “un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un

procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico.”

Ed è proprio sull'assenza genetica di corrispettivi e prezzi riconosciuti quali controprestazioni di un fare da parte del soggetto non lucrativo che si fonda la distanza tra i due modelli che le pubbliche amministrazioni possono adottare. Perché di possibilità si tratta: invero, l'ente pubblico non è obbligato a ricorrere agli istituti giuridici di natura collaborativa, nemmeno qualora, in linea teorica, si trovi di fronte alla necessità di disciplinare la gestione di un servizio sociale (cfr. Tar Parma, Sez. I, 18 ottobre 2022, n. 294).

La scelta delle pubbliche amministrazioni di attivare percorsi di amministrazione condivisa deve considerarsi quale alternativa rispetto alla funzione di committenza pubblica, che definisce le decisioni degli enti pubblici allorché essi si trovino nelle condizione/necessità di acquistare prestazioni e servizi sul mercato degli operatori economici. Detta alternativa, che rappresenta – è anche in questo caso utile ricordarlo in questa sede – un'opzione politico-amministrativa, frutto, pertanto, di una decisione finalizzata ad instaurare un modello alternativo a quello di mercato, muove dal riconoscimento degli enti del Terzo settore quali soggetti idonei ad operare per la cura di interessi generali, che, per se, non è riconducibile ai canoni contrattualistici, ma collocabile nella vasta area degli accordi collaborativi.

In questa prospettiva, è dunque possibile affermare che gli istituti giuridici di cooperazione esprimono un favor esplicito nei confronti del coinvolgimento attivo delle organizzazioni non profit, in quanto queste ultime sono espressamente costituite per perseguire finalità di interesse generale in termini solidaristici. Ciò permette di leggere e interpretare tutte le forme relazionali tra pubbliche amministrazioni e soggetti non lucrativi non esclusivamente attraverso il principio europeo di tutela della concorrenza, atteso che, proprio a livello comunitario, altri principi, quali quello di solidarietà e della coesione e integrazione sociale definiscono l'azione precipua degli enti pubblici e degli enti non profit.

Finalità e modalità di perseguimento delle finalità medesime non escludono, tuttavia, che l'attività di interesse generale svolta sia priva di metodo economico, ossia non sia orientata a compensare i costi con i ricavi. I ricavi eventualmente conseguiti nello svolgimento dell'attività devono essere investiti nell'organizzazione solidaristica e, quindi, vincolati al perseguimento dello scopo statutario dello specifico ente non lucrativo. Da ciò discende che il paradigma solidaristico si contrappone alle logiche di mercato, dalle quali si differenzia non soltanto per origine, ratio e finalità, ma anche (e, necessariamente) in ragione delle diverse procedure amministrative adottate, fondate sul concetto di amministrazione condivisa.

Nel contesto sopra delineato, gli istituti giuridici cooperativi disciplinati dal codice del Terzo settore esprimono un modo diverso dell'essere amministrazione pubblica e, conseguentemente, rappresentano le scelte operative attraverso cui il modello dell'amministrazione condivisa o collaborativa trova concreta applicazione. L'art. 55 del dlgs n. 117/2017, inserito nel Titolo VII, rubricato “Dei rapporti con gli enti pubblici”, rappresenta la “disposizione-manifesto” degli istituti collaborativi: in esso sono contemplati i principi cui gli istituti in parola devono conformarsi, le azioni, le procedure e le modalità di realizzazione e implementazione di quei principi, nonché i soggetti non profit “abilitati” a collaborare e cooperare con gli enti pubblici.

I principi di cui sopra risultano coerenti e applicabili ai rapporti giuridici non di natura competitiva intercorrenti tra pubbliche amministrazioni ed organizzazioni non profit, atteso che queste ultime si attendono che l'azione della pubblica amministrazione, con la quale essi sono chiamati a collaborare per garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali e civili ex art. 117, comma 2, lett. m) Cost., valuti con attenzione gli obiettivi e i mezzi per perseguirli, le risorse da allocare agli interventi da realizzare, nonché identifichi le procedure ritenute più idonee e adeguate per realizzare finalità di natura solidaristica.

Alla luce del contesto sopra delineato, l'art. 55, sia per i richiami espressi alla disciplina sul procedimento amministrativo sia in ragione degli obiettivi che i diversi istituti giuridici ivi contemplati intendono realizzare, non può rappresentare una "variazione sul tema" degli affidamenti / appalti. Anzi, è opportuno segnalare che proprio il tenore letterale della disposizione in oggetto contempla la sola eventualità che la co-progettazione, nel caso di specie, possa realizzare un servizio ovvero un intervento.

I due "modelli" possono invero presentare taluni punti di contatto sotto il profilo procedurale, ma essi non risultano sufficienti a ricondurre gli istituti giuridici cooperativi nell'alveo delle procedure competitive, atteso la loro diversità ontologica e teleologica. Quando, al momento della scelta da operare da parte delle pubbliche amministrazioni, non si ha chiara questa distinzione, si rischia di inquinare, per così dire, i percorsi collaborativi e di sterilizzare le innovazioni, anche di natura giuridico-amministrativa, apportate dal codice del Terzo settore. In questo senso, le Linee guida adottate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in materia di co-progettazione (dm 72/2021) hanno ribadito come la co-progettazione permetta di individuare un "canale" di cooperazione tra enti del Terzo settore (Ets) e pubblica amministrazione "alternativo a quello del profitto e del mercato" e capace di superare il tradizionale rapporto sinallagmatico. Di qui, la piena legittimità di rapporti che non si fondano unicamente sulla relazione di scambio tra prestazioni erogate dagli Ets e corrispettivi previsti e versati dalla pubblica amministrazione.

Nella prospettiva sopra delineata, la co-progettazione costituisce dunque una scelta consapevole delle pubbliche amministrazioni, che possono individuare in questa specifica procedura, ormai "sdoganata" non soltanto dal codice del Terzo settore, ma anche dalla Corte costituzionale, dai giudici amministrativi, dalla regolamentazione ministeriale e, da ultimo, anche dalle Linee guida Anac del 27 luglio 2022, la modalità ordinaria per coinvolgere attivamente gli enti del terzo settore nella realizzazione di obiettivi di interesse generale.

La legittimazione della co-progettazione rende questa particolare modalità di partenariato pubblico-privato non profit coerente con le finalità che le pubbliche amministrazioni intendono conseguire nella valorizzazione dell'apporto originario degli enti del Terzo settore, che ne dovrebbe pertanto evitare un impiego alla stregua di escamotage cui fare ricorso per evitare le procedure competitive di mercato.

La dignità dell'istituto giuridico della co-progettazione è tale, infatti, che le pubbliche amministrazioni sono sollecitate a prestare la massima attenzione affinché non se ne offrano letture distorte o sventi, che contribuiscono soltanto a rendere meno chiaro il coinvolgimento e, quindi, il contributo degli enti del terzo settore, così come individuato dalla riforma del Terzo settore.



24 novembre 2022 ore: 14:21

NON PROFIT

Servizio civile, sono 71.741 i posti a disposizione dei giovani

di Francesco Spagnolo

Publicato il Decreto di finanziamento dei programmi e dei progetti di servizio civile universale per il 2022, che saranno inseriti nel Bando volontari di imminente uscita. Ingente la somma: quasi 360 milioni di euro

È stato pubblicato nella serata del 23 novembre il Decreto di finanziamento dei programmi e dei progetti di servizio civile universale (SCU) per il 2022, che saranno inseriti nel Bando volontari di imminente uscita.

Si tratta, come specifica lo stesso Dipartimento per le Politiche giovanili e il SCU, di “530 programmi da realizzarsi in Italia, collocati in graduatoria con un punteggio uguale o superiore a 77,7, per un numero totale di 70.525 posti e di 37 programmi da realizzarsi all'estero, per un totale di 1.216 posizioni da operatore volontario, fino ad esaurimento di tutte le posizioni potenziali”.

Complessivamente saranno quindi 71.741 i posti a disposizione dei giovani, dato superiore allo scorso anno, quando furono 64.331, e numero più alto in assoluto dal 2001, da quando cioè esiste il servizio civile su base volontaria.

Ingente anche il finanziamento, pari a quasi 360 milioni di euro, dei quali 200 milioni provenienti dal PNRR e un'ulteriore quota di 84,5 milioni derivanti dai posti non coperti nel precedente Bando del 2021, come richiesto dagli enti in Consulta nazionale. Infatti, accanto al record di posti finanziati negli ultimi anni, coincidenti soprattutto con la riforma del servizio civile in chiave “universale”, va segnalato anche un significativo aumento dei posti che rimangono vuoti per mancanza di candidature o per rinunce dei giovani. Come denunciato sempre dagli enti di SCU, diminuisce da un lato il numero di domande per ogni posto disponibile, passate dalle 2,2 del 2020, a 1,7 dello scorso anno, e contemporaneamente c'è un 30% circa di giovani candidati che non si presentano ai colloqui di selezione. Per Diego Cipriani, capo Ufficio Ufficio Giovani, Nonviolenza, Servizio civile di Caritas Italiana, “si tratta di un trend in aumento rispetto al passato, che accomuna la partecipazione al bando del servizio civile a molti altri concorsi pubblici, per i quali si registra un alto tasso di assenza alle prove selettive”.

Inoltre, secondo i dati dell'ultima Relazione al Parlamento sul servizio civile, riferita al 2021, oltre il 12% dei giovani selezionati ha deciso di rinunciare all'avvio in servizio, rispetto al 10% dell'anno prima. Quest'anno, secondo i dati provvisori forniti dal Dipartimento in Consulta nazionale i mancati avvii avrebbero raggiunto complessivamente il 27% dei posti messi a bando. E sempre l'ultima Relazione al Parlamento disponibile ci dice che nel 2021 quasi il 20% dei giovani ha abbandonato il servizio una volta iniziato a svolgerlo, con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente.

© Riproduzione riservata

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

EMPOLI

Un week-end da brividi Super sfide ad alta quota

Calcio Uisp, la decima giornata si apre stasera con ben cinque anticipi. Domani spiccano due big match: Ferruzza-Fibbiana e Vitolini-Casa Culturale

Fine settimana di grandi sfide per il campionato di calcio Uisp dell'Empolese Valdelsa, la cui 10^a giornata si aprirà stasera con cinque anticipi. L'attesa, però, è tutta per le due supersfide in programma domani in A1. Nel girone A a Torre di Fucecchio andrà infatti in

scena Ferruzza-Fibbiana, ossia seconda contro prima, mentre nel B al Proietti di Vitolini si incroceranno due delle tre capolista, i padroni di casa e i sanminiatesi della Casa Culturale. Nello stesso girone, comunque, un altro match di cartello è quello di Ponte a Egola tra Rosselli e Castelfiorentino, in programma lunedì sera insieme ad altri quattro posticipi. Tornando in A2, nel girone D trasferta insidiosa per la capolista a punteggio pieno Valdorme, che sarà di scena domani a La Serra contro la Molinese. I grigiorossi si sono infatti visti assegnare la vittoria a tavolino per la sfida di sabato scorso a Le Botteghe: nell'occasione la gara non si era disputata perché non si vedevano le righe bianche e la mancata segnatura del campo è sempre una negligenza della società locale. Di seguito ecco il programma completo.

Serie A1, girone A. Domani: Piaggione Villanova-Computer Gross (14.10, Villanuova); Gavena-Pol. Certaldo (14.30, Gavena); Le Cerbaie-Scalese (14.30, Stabbia); Ferruzza-Fibbiana (15, Torre). Lunedì: Boccaccio-Gs Allende (21.30, Certaldo sussidiario). Riposa: Castelnuovo.

Girone B. Stasera: Limitese-Stabbia (21.30, Montelupo Graziani); Gs Sciano-Real Isola (21.30, Certaldo sussidiario). Domani: Cerreto Guidi-La Serra (14.30, Lazzeretto); Vitolini-Casa Culturale (14.30, Vitolini). Lunedì: Rosselli-Castelfiorentino (21.15, Ponte a Egola). Riposa: Bassa.

Serie A2, girone C. Domani: San Quirico-Sovigliana (15, San Quirico); Real Pavo Fiurati-Balconevise (15, Maltraverso Poggibonsi). Domenica: Ponte a Elsa-Mastromarco (10.30, Ponte a Elsa); Young Boys-Strettoio (10.30, Fontanella). Lunedì: Campagnola-Lisera (21.30, Stabbia). Riposa: Ortimino.

Girone D. Stasera: Corniola-Botteghe (21.15, Pagnana); Marcignana-Casenuove Gambassi (21.15, Galli Fucecchio sussidiario). Domani: Team Arcogas-Vinci (14.30, Vinci); Molinese-Valdorme (15, La Serra). Domenica: 4 Mori-Massarella (10.30, Pozzale). Riposa: San Pancrazio.

Girone E – Stasera: Unione Valdelsa-Monterappoli (21.30, Fontanella). Domani: Marcialla City-Malmantile United (14.30, Marcialla). Domenica: Spicchiese-Borgano (9.30, Vinci). Lunedì: San Casciano-Brusciana (21.15, San Casciano); Martignana-Casotti (21.15, Pozzale). Riposa: Pitti Shoes Montaione.

Simone Cioni

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

REGGIO EMILIA

Ragazzini e senior, domenica tutti al campovolo Domani a Cavriago corrono i bambini

Domenica va in scena l'8ª prova del 'Trofeo Modenese' del circuito Uisp diviso in 11 tappe con gare di Ciclocross e MTB.

La competizione è aperta a tutti gli atleti dai 15 anni in su regolarmente tesserati per l'anno 2022 con Uisp, Acsi, Fci ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni.

Queste le categorie:

MTBE: Allievi (15-18) anni (no FCI) + Elite Sport (19-29) + master M1 (30-34); Master M2 (35-39); master M3 (40-44); master M4 (45-49); master M5 (50-54); master M6 (55-59); master M7 (60-64) + master M8 (65 e oltre): donne unica (15-65).

Il ritrovo è in via Marro 2, alla pista "Cimurri" alle 8.

La prima partenza (MTB) prevista alle 9 in ordine di categoria.

2ª partenza: Ciclocross ore 10 sempre in ordine di categoria.

Il contributo per l'iscrizione alla competizione è di 15 euro da versare direttamente sul campo gara e comprensivo di ristoro finale. Per la categoria Allievi l'iscrizione è gratuita.

Il circuito ha una lunghezza circa 3 km ed è da ripetere più volte. E' composto principalmente da sterratoerba e da brevi tratti d'asfalto. Verranno premiati i primi 5 classificati di ogni categoria.

Domani, invece, i ragazzini dai 5 ai 12 anni che vogliono avvicinarsi al ciclismo, dalle 14,30 alle 16, sono ospiti alla pista di Cavriago, dove è possibile salire in bici su iniziativa del locale gruppo ciclistico. Info: 338-6827214.



vivere senigallia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Ciclismo: domenica a Barbara tappa del 10°Adriatico Cross Tour e prova del 34° Master Ciclocross Uisp

Senigallia [24/11/2022](#) - Domenica 27 novembre, Barbara si tradurrà in crocevia del ciclopatrimonio-spettacolo, quale tappa del 10°Adriatico Cross Tour e prova del 34° Master Ciclocross Uisp. I funamboli di ogni età circuiteranno in formula open sull'anello tecnico (2.500 metri in severo saliscendi punteggiato di ostacoli naturali ed artificiali) del 2° Memorial Americo Severini, il mitico 'Barbarino' pluritricoloro e plurimedagliato mondiale professionisti a cavallo degli Anni '50-'60, precoce e longevo 'innamorato della bici', scomparso quasi 89enne (classe 1931) nell'aprile del 2020.

Prima bandierina abbassata alle 10, nel verde dei giardini pubblici a ridosso delle mura castellane occidentali, in contrada Coste.

Il classico 'Barbara Cross' porterà la firma della locale Società Energia e dell'ostrense Gruppo Sportivo Pianello – Diego Schiaroli (in cabina di regia: Giorgio Boria, Franco Saturni, Maurizio Minucci).

Torneranno a fondersi storia e leggenda nel collinare 'tempio della ruota infangata' marchigiana e nazionale, che si affacciarono sul palcoscenico mondiale e salirono per la prima volta sul podio iridato grazie proprio a "Micco" Severini, la cui aneddotica è degna del personaggio (anche insignito, diventato 'maestro di vita' esemplare, del Premio 'Ruote e Cultura').

Legato a Coppi e Bartali, il ciclistico 'genio barbaro' è tutto nel libro "Americo Severini, campione di ciclocross - L'amore infinito per la bici", griffato da Giordano Cioli e Mirella Meloni.

Albo d'oro della manifestazione (nota anche come 'Ciclocross del Presepe Vivente', disputandosi nell'omonima area) è scontatamente eccellente.

L'anno scorso, nella corsa-clou, vittoria del plurititolato élite (già azzurro) Pietro Pavoni.

Il settempedano biancoceleste del Team Co.Bo. Pavoni – S. Severino Marche ha preceduto tra gli open il primo under 23, Gabriele Torcianti (senigalliese del giallonero Bici Adventure Team - Gagliole) e Matteo Gambuti (Calzaturieri Montegranaro).

D'oro anche il neo-junior umbro Samuele Scappini, destinato di lì a poco al Tricolore, alla Nazionale ed ai successi internazionali.

Team leader: Cingolani.

A premiarli: il sindaco Riccardo Pasqualini, in piazza Cavour nel Monumento ai Caduti.

L'evento (componente identitaria cittadina) dell'edizione 2022 acquisisce il forte significato della reazione e del rilancio, a poco più di due mesi dall'alluvione di settembre, che ha colpito le valli del Misa e Nevola.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della **Maremma**

Il Trofeo d'Inverno Uisp sconfina in terra livornese, nuova tappa a Rosignano

GROSSETO – C'è la novità dello sconfinamento in terra labronica per il trofeo d'inverno mountain bike Uisp, una delle manifestazioni stagionali di ciclismo più attese in tutto il centro Italia. Cinque le prove in programma a inizio 2023: si parte l'8 gennaio a Follonica (organizza Free Bike Pedale Follonichese), poi nelle domeniche successive Rosignano (Avis Ciclismo Rosignano), Scarlino (Marathon Bike), Batignano (MareVettaMare), Giuncarico (Giuncarico Trails). Punteggi a scalare ai primi 15 di ciascuna categoria ammessa, con uno scarto. Premiazioni ai primi tre classificati di ogni categoria in ogni gare, con le maglie di campione alla fine del

circuito. La prova di Rosignano vale anche come prima prova dei 10 Comuni. Per info 3200808087, www.teammarathonbike.it.



UISP IVREA E CANAVESE - Calcio a 7 over 40: Eporedia 6 super, cade l'Aquila Nera

Nella settima giornata della serie A del calcio a 5 il Locanathinaikos vince per 3-1 il match clou contro il Fa Istess. Decisivi i gol di Thomas Pezzetti, Pietro Rondoletti ed Enrico Santoro

CANAVESE - Proseguono a suon di gol e match combattuti i campionati di calcio organizzati dalla Uisp Ivrea e Canavese. Nella settima giornata della serie A del calcio a 5 il Locanathinaikos vince per 3-1 il match clou contro il Fa Istess. Decisivi i gol di Thomas Pezzetti, Pietro Rondoletti ed Enrico Santoro. Ai padroni di casa non basta il guizzo di Sirianni. La prima della classe Gavanate supera 7-2 il Vauda. Altri risultati: Pizzeria Jolly-Sparone 2-7, Rivara-Stile Libero 3-4, New Team-Scuderia 10-7. Ai primi tre posti della classifica: Gavanate (18), Locanathinaikos (17 punti), New Team (16). Capocannoniere: Mirko Calaciura (La Scuderia) 21 gol. Nella serie B continua la fuga del Dj Dado: messo ko il Fa Istess col punteggio di 14-5. Nella settima giornata si segnalano le vittorie di Dynamovida (4-2 a Forno), Bairo (6-5 al Barbania), Spineto (20-3 agli SC Appati da casa). In grande spolvero Ingria Bar Da Costa. Trascinato da Garigliano, Barros, Gallo Lassere, Olli Enes, Riva e Scalise al successo contro il Gorilla Roar Energy Team. In classifica in vetta ci sono: Dj Dado (21 punti), Ingria e Forno a 15. Sono 21 le reti del re dei bomber Raul Bogdanici. In serie C di calcio a cinque la schedina della settima giornata recita: Cska la rissa-Locanathinaikos 2-6, Canischio-Fortes Spinetese 6-6, Beverly Inps-Athletico Pippao 6-5, Athletic Pippao-Tequila Bamboo 7-8. La prima della classe è il Locanathinaikos con 19 punti fatti. Seguono e inseguono: Fortes Spinetese a 13, Tequila Bamboo e Athletic Pippao a 12. Riccardo Ferrero del Tequila Bamboo guida la classifica marcatori con 16 gol. Nel calcio a 7 la settima giornata certifica il primato della Scuderia Baima che rifila 8 gol alla M&B. Il Valperga soffre ma supera 5-3 un coriaceo Reunion Canavese. La Virtus 1997 fa valere il fattore campo e si impone 4-2 sul Real Bosoli. Hammers e Stile Libero regala gol e un pirotecnico 3-3. La Scuderia Baima è al primo posto con 18 punti. Alle sue spalle un plotoncino di squadre a quota 13: M&B, Reunion Canavese, Real Bosoli, Virtus. Il numero uno dei goleador è Mirko Calaciura (15 reti).

Giornata ricca di sorprese la settimana nel calcio a 7 over 40. Cade la capolista Aquila Nera che incassa un sonoro 3-6 dall'Eporedia. Nel tabellino marcatori per gli orange finiscono Cignetti, Verlezza e Frumento. Per l'Aquila non bastano i gol di Agostino, Moschetta e Mordenti. Con loro in vetta a 15 punti c'è anche il Bellavista, che batte 8-3 il Pont. Gli altri risultati: San Giorgio-Rivarolese 3-8. Ha riposato la Pavonese. Alessandro Vallomy (Eporedia) intesta alla classifica marcatori con 13 gol.

Infine, il calcio a 11 veterani. Verolengo-Oratorio Leinì 1-1, Speciale Canottieri-Rivarolese 0-3, Foglizzese-Junior Torrazza 0-1, Piverone-SA Castellamonte 3-3, Pro loco Baldissero-ViPa Illuminazione 2-1, Experimenta-Forno 4-0, Team Careca-Valperga 0-2. Classifica: Rivarolese 19, Experimenta 18, Valperga e Verolengo 16. Diego Esposito, Federico Val e Paolo Mammana con 5 centri sono i capocannonieri del campionato. (In f